

Le società quotate verso l'adozione dei principi contabili internazionali

L'esigenza avvertita dai vari Paesi di armonizzare l'informazione finanziaria relativa alle società i cui titoli sono quotati in borsa, è dettata dall'aspirazione ad un'integrazione dei mercati finanziari sempre più completa, nonché alla creazione di strumenti di controllo contabile in grado di preservare la fiducia degli investitori internazionali, garantendo un'informazione finanziaria veritiera e uniforme.

Dal 1973 al 2001 lo IASC (*Board of the International Accounting Standards Committee*), un organismo internazionale con l'obiettivo di sviluppare un sistema unico di principi contabili applicabile su scala mondiale, ha elaborato gli IAS (*International Accounting Standards*). Nel 2001, lo IASB (*International Accounting Standards Board*), che ha ripreso le funzioni dello IASC, ha annunciato di chiamare, d'ora in poi, i principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*) e di adottare gli IAS esistenti. Pertanto, oggi l'intero sistema di principi internazionali si chiama IFRS, i quali integrano gli IAS.

Nell'**Unione Europea** il regolamento n. 1606/2002/CE impone a tutte le società quotate, comprese le banche e le imprese di assicurazione, costituite nell'Unione a partire (al più tardi) dal 2005 di elaborare bilanci consolidati (che danno notizia dei risultati di gestione di un gruppo di imprese costituenti un'unica entità economica) in conformità ai principi contabili internazionali IFRS. Il fine è di "instaurare le condizioni per un mercato dei capitali integrato ed efficace rendendo i bilanci maggiormente comparabili nel mercato unico per accrescere la concorrenza e agevolare la circolazione dei capitali". E' inoltre consentito, ma non imposto, agli Stati membri dell'Unione Europea, di permettere o imporre, attraverso la normativa nazionale, alle società i cui titoli sono quotati, di redigere il bilancio di esercizio, nonché, alle società non quotate, il bilancio di esercizio ed il consolidato, conformemente agli stessi principi IFRS.

Per quanto concerne la transizione dai principi contabili contenuti nella **normativa italiana** alla struttura IFRS, si tratta indubbiamente di una rivoluzione. In generale la valutazione delle attività dell'impresa non dovrà più far riferimento al loro costo, bensì al principio del *fair value*. Per esempio, un'impresa che acquista un bene immobile a scopo d'investimento, non potrà iscrivere in bilancio di esercizio il medesimo importo pagato a titolo di prezzo (ovvero il "costo storico"). In base agli IFRS, il "costo storico" è sostituito dal "valore equo": si dovrà pertanto iscrivere in bilancio l'importo che corrisponde al valore di mercato di quell'attività in quel singolo esercizio. Ne consegue che le valutazioni muteranno di anno in anno, così come gli indici abitualmente utilizzati per determinare l'andamento delle imprese.

In **Svizzera** il Codice delle Obbligazioni dispone, in via generale, che le attività da registrarsi nelle scritture contabili societarie non possono essere valutate in bilancio con un importo superiore al prezzo d'acquisto o di costo, da cui vanno dedotti gli ammortamenti necessari.

Un organismo di esperti nel corso degli anni ha elaborato le RPC ("Raccomandazioni concernenti la Presentazione dei Conti", più conosciute sotto l'abbreviazione in tedesco FER), regolarmente aggiornate. Nel 2002, delle società quotate in Borsa Svizzera, solo il 33% continuava ad attuare le RPC, mentre il 54% già applicava le IFRS ed il 5% le US GAAP (*Generally Accepted Accounting Principals* degli Stati Uniti). La Borsa Svizzera nel 2002 ha deliberato che, a partire dal 2005, le società quotate (eccetto le poche società immobiliari, società d'investimento e *local cap*), dovranno adottare le IFRS o le US GAAP, escludendo le RPC.

L'esigenza di modernizzare ed aumentare la trasparenza del rendiconto societario è sfociata nel progetto di Legge federale sul rendiconto e la revisione contabile (LRR). L'obiettivo è di sostituire le disposizioni sulla contabilità commerciale ed il rendiconto contenute nel Codice delle Obbligazioni svizzero, con un ordinamento applicabile indipendentemente dalla forma societaria. Si vuole assicurare la presentazione della contabilità secondo il principio della *fair presentation*, in base al quale "il rendiconto deve offrire un quadro fedele della situazione economica dell'organizzazione; in particolare del suo stato patrimoniale e finanziario e dei risultati di esercizio, affinché i terzi possano farsene un'opinione attendibile". La legge, che si applicherà anche alle società non quotate, dovrebbe enumerare le normative tecniche riconosciute (RPC, IFRS, US GAAP). Il ruolo di questi principi contabili nazionali ed internazionali nella versione finale della LRR è ancora da definire, dal momento che l'adozione del disegno di legge di specie è stata recentemente rinviata dal Consiglio federale, per poter tener conto degli ultimi sviluppi internazionali.